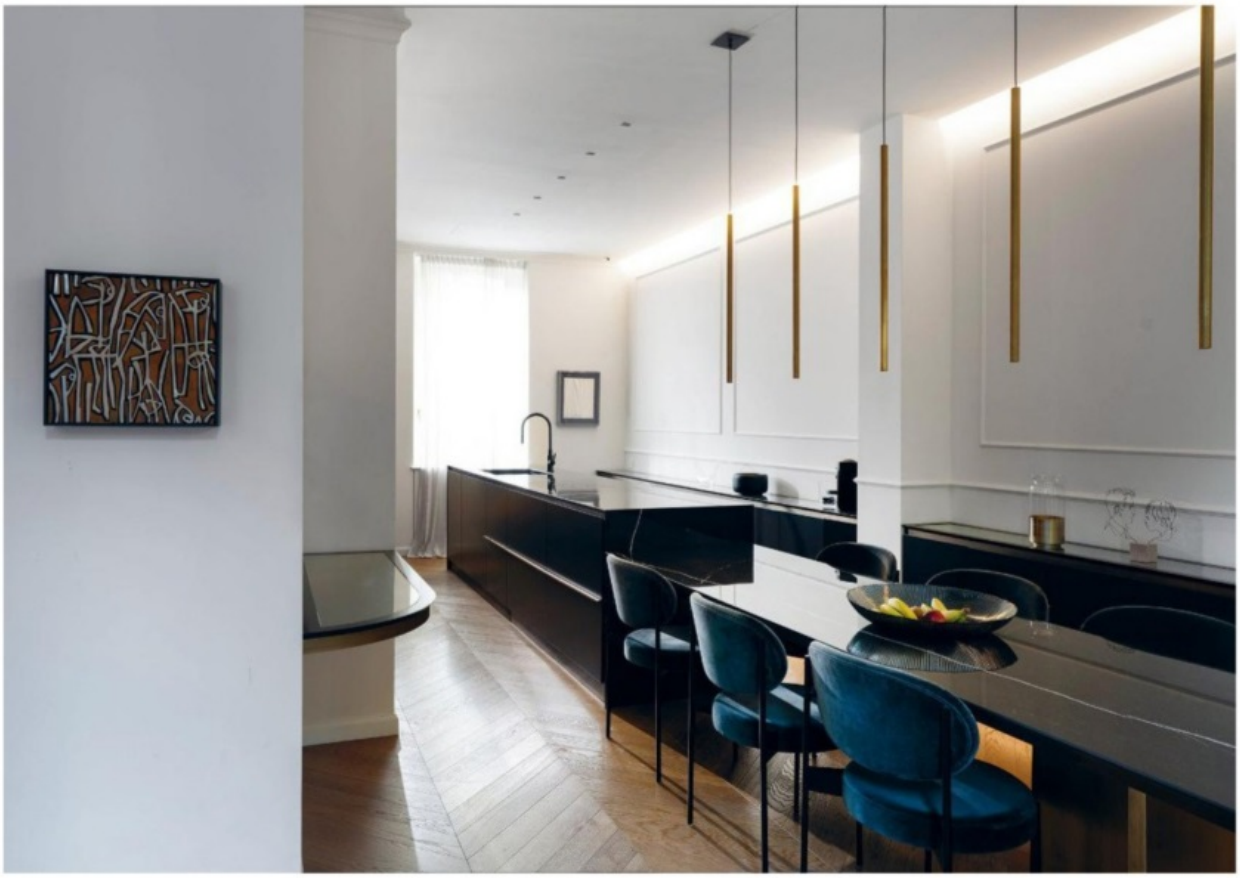

Qui sopra, vista della cucina, interamente custom, su disegno dei progettisti, concepita in una logica di apertura e convivialità. In evidenza, la soluzione continua del blocco a isola e del tavolo rivestiti in Marble Marquinia di Florim. Sedute color cobalto della serie 430 chair di Verner Panton per Verpan, luci a sospensione in ottone Davide Groppi. Accanto, la zona pranzo. Tavolo di Meridiani e sedute di Casamilano. Sullo sfondo, un'opera di Aldo Mondino.

→ Ripulendo l'architettura dagli appesantimenti del passato, il layout compositivo ha riportato alla luce la forza delle linee originarie e la fluidità dei percorsi. La trasformazione più radicale ha riguardato il rapporto tra interno ed esterno. Al posto di un piccolo giardino d'inverno che un tempo separava nettamente la casa dal verde, oggi una grande vetrata stabilisce una connessione diretta tra dentro e fuori, mentre la complanarità dei pavimenti annulla la percezione del limite visivo. "È stato un intervento tecnicamente complesso, ma fondamentale per costruire un dialogo osmotico con il giardino", continua. Nata dall'unione e ristrutturazione di due storici 'villini' adiacenti e sviluppati in profondità, la casa conserva ancora questa autonomia attraverso due ingressi separati. Frammenti del racconto passato, come l'ascensore interno e una delle scale originali con pedate in pietra, sono stati sapientemente conservati. Al piano terra, però, la separazione scompare a favore di un unico ambiente giorno fluido e articolato in più zone. Lo studio professionale occupa il livello intermedio – perfetto anello di congiunzione tra l'area